

Esodo

21

¹ Il Signore aggiunse: «Darai agli Israeliti le seguenti leggi: ² «Se compri uno schiavo ebreo, egli lavorerà per sei anni; nel settimo sarà libero di andarsene senza pagare riscatto. ³ Se non era sposato quando è diventato schiavo, andrà via da solo; se era sposato, sua moglie andrà con lui. ⁴ Se il suo padrone gli ha dato moglie e questa gli ha partorito figli o figlie, la donna e i suoi figli resteranno proprietà del padrone, e lo schiavo se ne andrà da solo. ⁵ Ma se lo schiavo dichiara di voler bene al padrone, alla moglie e ai figli e non vuole andarsene libero, ⁶ allora il suo padrone lo condurrà alla presenza di Dio, lo farà avvicinare alla porta o allo stipite e gli forerà l'orecchio con un punteruolo. Da quel momento lo schiavo sarà suo per sempre. ⁷ «Se una ragazza è venduta dal padre come schiava, essa non sarà poi liberata come gli altri schiavi. ⁸ Se il padrone voleva prenderla in moglie, ma in seguito non gli piace più, deve permettere che il padre la riscatti. Il padrone non può venderla a mercanti stranieri perché così la tratterebbe in modo ingiusto. ⁹ Se egli l'ha comperata per darla in moglie a suo figlio, avrà gli stessi diritti delle figlie. ¹⁰ Se egli prende poi un'altra donna come seconda moglie, non potrà lasciar mancare alla prima il nutrimento, i vestiti e i diritti coniugali. ¹¹ Se egli non le dà queste cose, essa sarà libera senza che sia pagato il prezzo del riscatto». ¹² «Chi colpisce volontariamente una persona e la uccide, deve essere messo a morte. ¹³ Se però non aveva intenzione di uccidere, ma si tratta di un incidente, quell'uomo potrà rifugiarsi in un luogo che io ti indicherò. ¹⁴ Ma quando un uomo è adirato con un altro e lo uccide di proposito, sarà preso a forza anche se si è rifugiato presso il mio altare e sarà messo a morte. ¹⁵ «Chi colpisce il padre o la madre deve essere messo a morte. ¹⁶ «Chi rapisce un uomo — sia che poi lo abbia venduto, sia che lo tenga ancora in suo potere — deve essere messo a

morte. ¹⁷ «Chi maledice il padre o la madre deve essere messo a morte». ¹⁸ «Quando alcuni stanno litigando e uno colpisce un altro con una pietra o con un pugno, e quest'ultimo non muore, ma è costretto a mettersi a letto, ¹⁹ e poi guarisce e può uscire appoggiandosi al bastone, chi lo ha colpito non sarà punito; dovrà pagare soltanto il riposo forzato e le cure necessarie alla guarigione. ²⁰ «Se un uomo picchia con il bastone il suo schiavo o la sua schiava, ed essi muoiono all'istante, quell'uomo deve essere punito. ²¹ Ma se sopravvivono un giorno o due, egli non deve essere punito, perché sono sua proprietà. ²² «Se una donna incinta viene urtata durante una rissa e abortisce senza altre conseguenze, il colpevole dovrà pagare un risarcimento secondo quanto richiesto dal marito e stabilito dai giudici. ²³ «Se però ci sono gravi conseguenze, si applicherà il criterio vita per vita, ²⁴ occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, ²⁵ bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido per livido. ²⁶ «Se un uomo colpisce un occhio del suo schiavo o della sua schiava, ed essi perdono l'occhio, in cambio il padrone li deve liberare. ²⁷ Anche se fa cadere un dente del suo schiavo o della sua schiava, in cambio li deve liberare». ²⁸ «Quando un bue ferisce con le corna un uomo o una donna e questi muoiono, il bue sarà ucciso a colpi di pietra e non se ne potrà mangiare la carne. Ma il proprietario del bue non deve essere punito. ²⁹ Ma se il bue era solito attaccare la gente e il padrone era stato avvisato e non lo aveva custodito, quando quel bue causa la morte di un uomo o di una donna, deve essere ucciso a colpi di pietra, e anche il suo padrone deve essere messo a morte. ³⁰ È possibile anche imporre un risarcimento e, in questo caso, il padrone pagherà in cambio della vita tutto quello che gli verrà imposto. ³¹ Si deve seguire la stessa procedura anche quando il bue ferisce con le corna un bambino o una bambina. ³² «Se il bue ferisce con le corna uno schiavo o una schiava, si dovrà pagare al loro padrone trenta pezzi d'argento e il bue dovrà essere ucciso a colpi di pietra. ³³ «Se uno lascia una cisterna aperta oppure scava una cisterna e non

la copre, nel caso che un bue o un asino vi cadano dentro, ³⁴ il proprietario della cisterna deve risarcire in denaro il padrone della bestia, e l'animale morto sarà suo. ³⁵ «Se il bue di uno ferisce il bue di un altro e lo fa morire, i rispettivi proprietari dovranno vendere il bue vivo e dividersi il ricavato; dovranno dividersi anche la bestia morta. ³⁶ Ma se è risaputo che il bue aveva l'abitudine di ferire con le corna, e il suo padrone non lo ha custodito, egli dovrà dare come risarcimento un bue vivo al posto di quello morto e quest'ultimo sarà suo». ³⁷ «Se uno ruba un bue o un montone e poi li scanna o li vende, è obbligato a risarcire il bue con cinque capi di bovini, e il montone con cinque capi di bestiame piccolo».